

Bur n. 67 del 17/08/2010

Designazioni, elezioni e nomine

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 1932 del 27 luglio 2010

Semplificazione delle procedure nel settore primario.

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, ndr) [

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento pianifica le attività per la semplificazione procedurale nel Settore primario, garantendo la partecipazione delle componenti pubbliche e private interessate.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con il termine "semplificazione amministrativa" si indica comunemente l'esigenza di rendere chiara, agevole e comprensibile l'attività della Pubblica Amministrazione, normalmente percepita come un insieme complesso di norme, procedure, comportamenti e uffici, in cui è difficile orientarsi sia per il cittadino che, talora, per gli operatori pubblici.

Semplificare significa, quindi, alleggerire l'amministrazione da un insieme di regole, compiti e funzioni superflue che ne rallentano l'attività attraverso una rivisitazione delle sequenze interne all'iter procedimentale; tale rivisitazione deve tenere conto della necessità di spostare il focus dalle pure esigenze del procedimento alle esigenze del cittadino-utente.

In tale processo, si dovranno tenere presenti, contemporaneamente, due riferimenti: da un lato i vincoli giuridico-normativi esistenti e, dall'altro, il perseguimento della massima razionalizzazione dell'iter, utilizzando tutti gli strumenti ad oggi disponibili.

Semplificare vuol dire anche tagliare passaggi superflui, inutili riciccoli di controlli, secondo un processo dinamico, in grado di cogliere le evoluzioni degli strumenti, normativi e tecnologici, via via disponibili e dando ampia applicazione a norme e strumenti già esistenti, provvedendo ad una rivisitazione degli adempimenti e iter procedurali non più in linea con la visione di servizio che si impone ad una amministrazione in linea con i tempi.

L'urgenza di tradurre in fatti concreti gli interventi di semplificazione è dettata dalla necessità di abbattere quanto più possibile il carico della burocrazia, che attualmente grava con costi sempre meno sostenibili sull'attività delle imprese che operano nel settore primario, lungo tutta la catena della filiera, dalla produzione fino alla commercializzazione dei prodotti; la perdita di competitività del sistema imprenditoriale, aggravata dall'attuale contingenza economico finanziaria, impone, infatti, una pronta risposta da parte dell'amministrazione.

L'argomento è stato affrontato sino dagli anni '90 ed in particolare con l'emanazione della legge n. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e con le "Leggi Bassanini", emanate tra il 1997 ed il 1999, e relativi decreti di attuazione.

Ulteriore passo in tale direzione è stato compiuto con l'emanazione del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

Successivamente, è stato emanato il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" in cui viene ribadito che le amministrazioni pubbliche debbano incentivare l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati. Questa importante affermazione ben si concilia, nel settore Primario, con quanto si è fatto e si sta facendo per rendere più semplice ed immediato l'accesso dell'utente a tutte le procedure di settore; si pensi ad esempio alla realizzazione dell'Anagrafe del Settore Primario (art. 10 della Legge regionale n. 40/2003), alla gestione informatica del Fascicolo Aziendale ed alle esperienze di integrazione con altri sistemi informativi.

A livello regionale, considerata la numerosità e complessità delle procedure del Settore Primario e la molteplicità dei soggetti che vi interagiscono (Regione, Enti locali e strumentali, Centri autorizzati di assistenza agricola – CAA, Organismi pagatori, Organizzazioni professionali agricole, Tecnici professionisti, imprese e cittadini) nel periodo tra il 2005 ed aprile 2010 è stato attivo un gruppo di lavoro dedicato alla semplificazione dei procedimenti nel settore primario, costituito con DGR 2200del 09 agosto 2005, cui sono stati chiamati a partecipare, referenti delle organizzazioni maggiormente rappresentative del comparto agricolo, delle diverse strutture regionali interessate, di AVEPA e di Veneto Agricoltura.

Tale gruppo di lavoro ha dato esiti significativi (indicazioni sulla semplificazione della gestione del fascicolo aziendale, trasferimento della gestione di UMA e Fascicolo aziendale ad AVEPA, semplificazione nel settore vitivinicolo e nelle procedure PSR, per citare i principali), tuttavia per altri versi non si è dimostrato essere la formula operativa più funzionale per affrontare ulteriori passi nella direzione della "sburocratizzazione".

Infatti, la costituzione di tale gruppo di lavoro ha sicuramente avuto il merito di riunire attorno a un tavolo tecnico amministrazione e rappresentanti degli operatori di settore, in modo da permettere da un lato di raccogliere esigenze e suggerimenti da chi opera a contatto con le imprese agricole e dall'altro di confrontarsi direttamente su tali aspetti; per contro, il dibattito non sempre è stato coerente con le finalità del gruppo, portando in alcuni casi a risultati insoddisfacenti o parziali.

In effetti, molte (e significative) azioni di semplificazione sono state intraprese al di fuori dell'attività del gruppo di lavoro, mentre in altri casi gli esiti del gruppo di lavoro non sono stati tradotti in azioni concrete; questo porta a ritenere che sia necessario valutare altre modalità per dare maggiore incisività alla semplificazione.

Peraltro, la semplificazione non può essere perseguita con un approccio meramente settoriale e autoreferenziale, poiché alcuni aspetti travalicano la ripartizione delle competenze tra diversi Enti e Strutture e possono trovare una soluzione adeguata solo in una rinnovata capacità di dialogo intra- ed extra- Ente; da tempo la normativa ha introdotto il concetto che i diversi uffici delle Pubblica Amministrazione debbano coordinarsi per evitare il "pellegrinaggio" dei cittadini tra i vari uffici in cui è segmentato il procedimento.

In tale contesto di dialogo e condivisione all'interno della Pubblica amministrazione per migliorare il servizio reso ai cittadini-utenti, si delineano sia ambiti che strumenti di semplificazione di grandissimo rilievo per il settore primario.

Tra gli ambiti, va prioritariamente richiamato quello dei Controlli, che, articolati secondo molteplici livelli, competenze, finalità, convergono in ultima analisi sulle singole imprese agricole che si trovano a volte a dover affrontare più volte i costi indiretti legati al tempo dedicato a verifiche analoghe espletate da Enti diversi. Tale tema è stato affrontato con la DGR n. 2640 del 23 settembre 2008 "Un'azienda un controllo", la cui attuazione, cessata nel corso della precedente legislatura, s'intende ora proseguire.

In questo senso, creare un coordinamento fra i vari enti in maniera da valorizzare al meglio le diverse competenze di controllo offrirebbe il duplice vantaggio di razionalizzare i costi sostenuti dalle Amministrazioni nonché di proporre al singolo produttore un unico interlocutore e, possibilmente, un unico sopralluogo per ciascuna materia.

Sull'esempio di quanto realizzato con la Guardia di Finanza con il protocollo d'intesa tra Regione del Veneto ed il Comando regionale sottoscritto in data 12 febbraio 2002, e con l'analogo protocollo stipulato con AVEPA il 27 aprile 2006, sarà, a tal fine, necessario attivare un'azione di concertazione con gli Enti incaricati di funzioni di controllo sulle aziende agricole nel territorio regionale. In particolare dovrebbero essere coinvolti prioritariamente i Ministeri per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero e per la Salute, nonché gli Enti ad essi afferenti con competenze in materia di controlli, oltre alle strutture in ambito regionale e locale.

L'obiettivo potrà essere quello di pervenire al c.d. "Registro unico" dei controlli, inteso come il luogo fisico di convergenza e archiviazione informatica dell'esito delle proprie attività da parte di tutti i soggetti incaricati del controllo, in modo che gli altri Enti possano accedere e fruire dei dati evitando in molti casi ulteriori sopralluoghi.

Tra i numerosi ulteriori ambiti di raccordo e coordinamento tra Enti, sempre in un'ottica di razionalizzazione dell'attività con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la creazione di valore aggiunto per gli operatori di settore, un cenno meritano anche i temi della Ricerca e Innovazione, per le quali giova garantire il coordinamento delle attività finanziate nel territorio regionale, con lo scopo di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse tramite migliorando le sinergie tra i diversi Enti, la circolazione delle informazioni sulle attività in corso e agevolando la ricaduta sulle attività agroforestali, agroindustriali e della pesca.

Tra gli strumenti, presupposto ineludibile per realizzare quanto sopra esposto è proseguire nell'azione di integrazione e di cooperazione tra i Sistemi Informativi, sia in ambito regionale che, parallelamente, anche nei confronti delle altre amministrazioni coinvolte, per giungere alla costituzione di una vera e propria rete informativa che consenta di migliorare il servizio reso al Cittadino–Utente. Si richiamano, a tale proposito, le deliberazioni di Giunta regionale n. 1983 del 3 luglio 2007, con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale" e n. 3914/2009, che approva la proposta progettuale per l'integrazione dei sistemi di Regione Veneto ed AVEPA per il Settore primario.

Quanto sperimentato ed attuato fino ad oggi in tema di semplificazione nel settore primario ha posto le basi per un necessario e significativo salto di qualità che può scaturire da un diverso e più maturo approccio alla problematica: la semplificazione va pianificata, guidata e resa attuabile. In tale prospettiva, è utile preliminarmente provvedere a:

A) chiarire gli obiettivi della semplificazione, che possono trovare una sintesi nel rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, diminuendone i costi pur migliorando i servizi erogati. A questo proposito, va tenuto presente che già negli ultimi anni, ma sicuramente sempre più in un futuro molto prossimo, verrà chiesto all'amministrazione di essere sempre più efficiente pur con una progressiva riduzione delle risorse (finanziarie e umane) a disposizione. Questo sarà possibile solo rivedendo drasticamente l'organizzazione del lavoro verso una gestione più coordinata e condivisa degli aspetti di utilità trasversale, una maggiore condivisione e circolazione della conoscenza.

Di seguito si espone una sintetica elencazione degli obiettivi da perseguire:

- aumentare la trasparenza e l'accesso alle informazioni
- agevolare gli adempimenti obbligatori
- supportare gli adempimenti volontari (es. domande di aiuto)
- garantire tempi più rapidi e certi per i procedimenti
- in generale, abbattere il tempo e le complicazioni connesse al fatto di dover interloquire con la Pubblica Amministrazione

- rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa tendendo a:
- una diminuzione dei costi
- un miglioramento dei servizi erogati
- una maggiore omogeneità nell'azione delle diverse Strutture
- un miglioramento della comunicazione con cittadini, imprese e attori del comparto

B) individuare gli strumenti e i metodi, per arrivare alla definizione delle soluzioni da porre in essere e attraverso cui assicurarne la concreta attuazione:

- rivedere e razionalizzare i procedimenti amministrativi (compresi eventuali interventi normativi)
- migliorare l'organizzazione dell'amministrazione e la collaborazione tra uffici/strutture/enti
- rendere i servizi on-line facilmente fruibili e funzionali
- aumentare le attività di interscambio dati tra le Pubbliche Amministrazioni nonché all'interno della Regione ed Enti strumentali, anche attraverso l'attivazione di servizi di interesse trasversale a diversi settori
- sfruttare le potenzialità degli strumenti telematici per agevolare l'accesso a informazioni e servizi e migliorare il colloquio tra utenti e PA
- più in generale, perseguire una semplificazione "di sistema", e non limitata a singole urgenze e contingenze.

C) definire gli ambiti operativi e le priorità, identificando, a titolo non esaustivo, i seguenti ambiti di analisi, in base alle segnalazioni ed esigenze precedentemente emerse:

- semplificazione e coordinamento dei controlli
- semplificazione e coordinamento nel settore vitivinicolo
- semplificazione e coordinamento nel settore zootecnia
- semplificazione e coordinamento di adempimenti trasversali (derivanti, ad esempio, dalla normativa in materia di Lavoro, Sicurezza, Ambiente, Sicurezza alimentare, Fiscalità).

D) adottare un'organizzazione operativa adeguata che consenta l'attuazione degli obiettivi sopra citati, articolata nei seguenti livelli:

- **Cabina di pilotaggio**, intesa quale organismo di indirizzo e verifica dei risultati
- **Nucleo operativo**, quale supporto tecnico e operativo all'attuazione della semplificazione
- **Gruppo di lavoro**, quale momento di confronto P.A. – Operatori del settore per l'elaborazione di proposte semplificatorie.

Si espongono, di seguito, più analiticamente le competenze sopra espresse:

– **Cabina di pilotaggio**: con il compito di definire gli indirizzi generali le strategie e le priorità dell'azione di semplificazione, guidare le attività del Gruppo di lavoro e del Nucleo operativo e monitorare l'attuazione delle soluzioni individuate.

Sarà composta dall'Assessore Franco Manzato, che ne presiederà i lavori, e da un massimo di 5 esperti designati con Decreto del Dirigente responsabile del settore;

– **Nucleo operativo**, con il compito garantire il supporto tecnico e operativo alla definizione e realizzazione degli indirizzi definiti dalla Cabina di pilotaggio e all'attività del Gruppo di lavoro; dovrà provvedere quindi a vagliare e approfondire le proposte avanzate, a elaborarne di proprie e soprattutto dovrà dare impulso alle azioni necessarie alla realizzazione delle soluzioni individuate.

La composizione del Nucleo operativo dovrà assicurare:

- conoscenza delle regole amministrative generali e dei procedimenti di settore;
- presidio degli aspetti di tipo giuridico;
- attitudine al pensiero innovativo;
- volontà di risolvere i "problemi dei cittadini" nel rispetto degli obblighi normativi;
- conoscenza e presidio dei sistemi informativi per metterne a frutto le potenzialità;
- capacità di coinvolgere nel processo di semplificazione i diversi livelli istituzionali e di attivare collaborazioni tra Enti diversi;
- autorevolezza ed efficacia nel far portare a compimento quanto concordato;

Il Nucleo operativo assicurerà anche il supporto tecnico e di segreteria per l'attività della Cabina di pilotaggio e del Gruppo di lavoro.

Sarà composto da personale di idonea qualificazione, individuato con Decreto del Dirigente responsabile del settore. CHI LO COORDINERÀ?].]]

– **Gruppo di lavoro**, con il compito di farsi carico di analizzare, secondo gli indirizzi e le priorità indicati dalla Cabina di pilotaggio, le procedure amministrative in atto, di verificarne i margini di semplificazione e di proporre soluzioni, fornendo un'indicazione sugli strumenti ritenuti idonei a darne attuazione.

Sarà composto dai rappresentanti esperti indicati dai soggetti di cui **all'allegato A** al presente provvedimento, designati con Decreto del Dirigente responsabile del settore e coordinato dal dr. Andrea Comacchio, Segretario regionale al Settore primario, che potrà riservarsi di interpellare, di volta in volta, anche altri soggetti interessati e/o esperti a seconda degli argomenti trattati negli incontri.

Il Gruppo di lavoro potrà essere articolato in sottogruppi tematici, prevedendo sin da subito quantomeno il "Gruppo semplificazione Controlli" e il "Gruppo Coordinamento Ricerca e Innovazione".

L'organizzazione operativa delineata dovrà affrontare anche le criticità connesse con la semplificazione che più volte sono emerse nell'esperienza fino ad ora maturata e che devono trovare adeguata soluzione, quali ad esempio la carenza di dialogo tra Strutture ed Amministrazioni, dovuta spesso ad un'organizzazione settoriale e poco flessibile; la molteplicità degli Enti/Uffici coinvolti, aumentati in applicazione dei principi del decentramento, della sussidiarietà e della specializzazione, alle quali troppo spesso consegue la perdita di una visione d'insieme; l'aumento dei livelli di controllo conseguente alle deleghe di funzioni e insito in alcuni elementi di semplificazione (uno per tutti, il controllo delle dichiarazioni sostitutive); i livelli decisionali e di competenza non sempre chiaramente definiti; i vincoli alla circolazione delle informazioni dovuti alla necessaria tutela dei dati personali, che impattano anche nel dialogo tra amministrazioni; le difficoltà di attuare a vasta scala la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi di amministrazioni diverse.

Questi temi andranno affrontati in un contesto generale e condotti all'opportuno livello di attenzione, in quanto il permanere delle criticità menzionate mina gravemente le potenzialità di qualsiasi azione volta alla semplificazione.

Per quanto premesso sopra esposto, si prevede l'adozione di un "Piano per la semplificazione" delle procedure nel Settore primario, da redigersi a cura della Cabina di pilotaggio, e da approvarsi, entro 3 mesi dall'adozione dei decreti di nomina, con Decreto del Dirigente responsabile del settore, dove verranno declinati gli elementi enunciativi cui sopra. In particolare vi troveranno giusto approfondimento, e se del caso opportuna integrazione, gli obiettivi, gli strumenti e gli ambiti di prioritario intervento; parimenti dovrà essere contenuta una pianificazione delle attività e dei tempi di realizzazione, prevedendo un sistema di monitoraggio della attuazione delle soluzioni individuate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTE le "Leggi Bassanini" ed i successivi decreti di attuazione;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" .

VISTO il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"

VISTA la Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3758 del 26 novembre 2004, che approva le linee guida per la costituzione del Fascicolo Aziendale e per l'Anagrafe del Settore primario;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2200 del 09 agosto 2005, istitutiva del precedente Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure del Settore primario;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2640 del 23 settembre 2008 "Un'azienda, un controllo": creazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per unificare le procedure di controllo nel Settore Primario.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1983 del 3 luglio 2007 "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale"

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3914 del 15 dicembre 2009 "Sistema Informativo del Settore Primario e Sistema informativo a supporto della gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Attività anno 2010. Art. 11, comma 4, l.r. 40/2003."

RITENUTO di porre in essere idonee attività per la semplificazione delle procedure nel Settore primario]

delibera

1. di istituire, per le motivazioni esposte in premessa, un Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel Settore primario, che opererà per la durata della vigente legislatura regionale, con decorrenza dal decreto di designazione dei componenti e con il coordinamento del dr. Andrea Comacchio, Segretario regionale al Settore primario, che avrà la facoltà di integrarne la composizione a seconda delle problematiche trattate e delle esigenze che dovessero manifestarsi;

2. di istituire, altresì, una Cabina di pilotaggio, presieduta dall'Assessore Franco Manzato, che orienti i lavori del Gruppo di lavoro di cui al precedente punto 1) e che rediga, entro 3 mesi dal decreto di designazione dei componenti, un "Piano per la semplificazione" delle procedure del settore primario;

3. di istituire, inoltre, un Nucleo operativo per la semplificazione, con il compito di supportare le attività del Gruppo di lavoro e della Cabina di pilotaggio di cui ai precedenti punti 1) e 2) e di attivare le iniziative volte a rendere operative le soluzioni emerse dai lavori;

4. di dare mandato al Dirigente responsabile del settore di competenza di nominare i componenti del Gruppo di lavoro e della Cabina di pilotaggio, di individuare e organizzare il Nucleo operativo di cui al precedente punto 3, nonché di approvare il piano di cui al punto 2;

5. di interpellare i soggetti indicati nell'allegata tabella (**allegato A**) affinché esprimano propri rappresentanti esperti nella materia oggetto di analisi al fine della formazione del Gruppo di lavoro;



Soggetti chiamati ad esprimere rappresentanti esperti quali componenti del gruppo di lavoro

AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (n. 1 esperto)
Veneto Agricoltura - Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare (n. 1 esperto)
Regione del Veneto – Direzione Affari legislativi (n. 1 esperto)
Regione del Veneto – Direzione Riforme istituzionali e Processi di delega (n. 1 esperto)
Regione del Veneto – Unità Progetto Sanità animale e Igiene alimentare (n. 1 esperto)
Regione del Veneto – Settore primario (n. 1 esperto)
Organizzazioni professionali agricole (n. 5 esperti)
<ul style="list-style-type: none">• Confagricoltura Veneto
<ul style="list-style-type: none">• Confederazione Italiana Agricoltori - Regionale Veneto
<ul style="list-style-type: none">• Federazione regionale Coldiretti del Veneto
<ul style="list-style-type: none">• Copagri regionale Veneto
<ul style="list-style-type: none">• Associazione Nazionale Produttori Agricoli (ANPA)
Ordini e collegi professionali (n. 3 esperti)
<ul style="list-style-type: none">• Federazione regionale degli Ordini degli agronomi e forestali
<ul style="list-style-type: none">• Collegio Periti agrari e Periti agrari laureati
<ul style="list-style-type: none">• Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati
Sistema cooperativo (n. 4 esperti)
<ul style="list-style-type: none">• Confcooperative
<ul style="list-style-type: none">• Lega nazionale Cooperative e Mutue Veneto
<ul style="list-style-type: none">• Associazione generale cooperative agricole Veneto
<ul style="list-style-type: none">• Unione Nazionale Cooperative Italiane Veneto
Sistema agroindustria (n. 1 esperto)
<ul style="list-style-type: none">• Confindustria Veneto